



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo
del 24 marzo 2017

Oggi in Pavia, alle ore 10:00, presso la Sala riunioni al II piano del Palazzo del Rettorato, Università di Pavia, C.so Strada Nuova n° 65, si riunisce il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione è stato convocato dal Presidente, Prof. Massimo Castagnaro, in data 15 marzo 2017.

Risultano presenti: Massimo Castagnaro, Fiammetta Corradi, Alberto Domenicali, Guido Magenes, Andrea Mattevi, Maria Schiavone. Assenti giustificati: Raffaella Florio, Erika De Bartolo, Elisabetta Franchi.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante Anna Mascherpa del Servizio Qualità della Didattica e Servizi agli Studenti, coadiuvata da Piero Malinverni del medesimo Servizio. Partecipa alla riunione Elena Albera, Responsabile del Servizio Qualità della Didattica e Servizi agli Studenti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale della riunione del 24 febbraio 2017.
3. Attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 (Delibera n. 236/2017 ANAC).
4. Validazione dei requisiti di docenza ai sensi del D.M. 987/2016 e della nota 5227 del 23 febbraio 2017.
5. Valutazione della Qualità della Ricerca.
6. Esame proposte relative ai Corsi di Dottorato del XXXIII ciclo come previsto dal Regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Università di Pavia.
7. Parere del NUV sui contratti ex art. 23, c. 1, della legge 240/2010 per l'A.A. 2016/17.
8. Varie ed eventuali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo
del 24 marzo 2017

1) Comunicazioni.

Nessuna.

2) Approvazione del verbale della seduta del 24 febbraio 2017.

Il verbale viene approvato.

3) Attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 (Delibera n. 236/2017 ANAC).

Il prof. Castagnaro ricorda che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in base a quanto indicato nella nota n. 236/2017 "Attestazione OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità", richiede agli OIV di attestare al 31 marzo 2017 l'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione.

Il Presidente dà la parola al dott. Domenicali che illustra il contenuto della nota nella quale sono specificati i criteri e le verifiche che devono essere effettuate. Gli OIV dovranno attestare l'assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 33/2013, in particolare: i) dati relativi alla valutazione della *performance* e alla distribuzione dei premi (art.20); ii) bilanci, preventivo e consuntivo, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29); iii) informazioni relative ai beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30); iv) dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (art. 31); v) liste di attesa (art. 41, c.6); vi) tempi di pagamento delle amministrazioni (art. 33).

Il dott. Domenicali riferisce che alcuni obblighi di pubblicazione non sono applicabili alle Università. Ricorda inoltre che i documenti redatti dall'OIV, precisamente: il documento di attestazione, la Griglia di Rilevazione e la Scheda di Sintesi dovranno essere pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale di Ateneo entro il 30 aprile 2017.

I componenti del NUV concordano sull'opportunità di predisporre una bozza di documentazione da far circolare per via telematica tra i componenti del NUV e di procedere all'attestazione nella riunione del 14 aprile p.v.

Con il consenso dei presenti l'ordine di trattazione dei punti viene modificato, come riportato nel seguente verbale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

4) Parere del NUV sui contratti ex art. 23, c. 1, della legge 240/2010 per l'A.A. 2016/17.

Il NUV in relazione agli incarichi di docenza da affidare ex art. 23, c. 1, della legge 240/2010 per l'A. A. 2016/2017 esamina le proposte pervenute dai Dipartimenti di Ingegneria civile e architettura e Sanità pubblica, medicina sperimentale e forense e la relativa documentazione allegata.

Considerata la documentazione pervenuta il NUV ritiene di potere esprimere parere favorevole circa la congruità del curriculum professionale e scientifico dei candidati proposti. Le valutazioni sono riassunte nella tabella sotto riportata.

N. repertorio	Data	Dipartimento	Indicare se si affida un insegnamento o un modulo	Titolo dell'insegnamento (o del modulo)	Cognome e Nome del docente proposto	Ultimo Ateneo in cui ha svolto oppure sta svolgendo l'attività	SSD insegnamento (o modulo)	Tipo incarico (oneroso oppure gratuito)	Requisito/i posseduto/i dal docente proposto (codici da 1 a 5 - vedi foglio requisiti)**	Ha ricevuto valutazioni medie inferiori a 6 negli ultimi tre anni accademici?	Parere nuv
21937	15/03/2017	Ingegneria civile e architettura	Parte di insegnamento (4 CFU)	Restauro architettonico - modulo	Colombi Luca	Università di Pavia	ICAR/10	Oneroso	Nessuno	Non ha valutazioni	Favorevole
24250	23/03/2017	Ingegneria civile e architettura	Parte di insegnamento (4 CFU)	Tecnica urbanistica	Venco Elisabetta Maria	Università degli Studi di Pavia	ICAR/20	Oneroso	Nessuno	Non ha valutazioni	Favorevole
21029	13/03/2017	Sanità pubblica, medicina sperimentale e forense	Insegnamento con copertura spezzata	Psicopedagogico- laurea magistrale in Scienze e tecniche dello sport (sede di Voghera) 1° anno 5 CFU 40 ore	Morandi Matteo	Università di Pavia	M-PED/03	Oneroso	4- aver svolto (in almeno uno dei tre anni precedenti) analogo incarico di insegnamento presso l'Ateneo, espletandolo con esito favorevole;	No	Favorevole (requisito 4)

Il presente parere viene letto ed approvato seduta stante.

5) Validazione dei requisiti di docenza ai sensi del D.M. 987/2016 e della nota 5227 del 23 febbraio 2017.

Il prof. Castagnaro dà la parola alla dott.ssa Albera la quale comunica che, secondo quanto previsto dalla nota 5227 del 23 febbraio 2017, il MIUR ha reso disponibile il risultato della verifica in itinere sui corsi dell'A.A. 2016/2017. La verifica è stata effettuata utilizzando i criteri più favorevoli (in termini di docenza, conteggio studenti e classi di numerosità di riferimento) tra quelli previsti dal D.M. 1059/2013 e quelli previsti dai DD.MM. 987/2016 e 60/2017 e per l'Ateneo pavese ha evidenziato che non sono presenti corsi con carenza di docenti. I componenti del NUV concordano sull'importanza di mantenere sotto controllo la numerosità massima degli iscritti.

6) Valutazione della qualità della ricerca

Il prof. Castagnaro ricorda che l'ufficio di supporto al Nucleo ha raccolto e fatto circolare per via telematica nei giorni scorsi la documentazione richiesta dal Nucleo per esaminare la strategia e le politiche di Ateneo per la qualità della ricerca, le modalità con cui viene effettuato il monitoraggio della ricerca e gli eventuali interventi migliorativi, oltre che le modalità di distribuzione delle risorse economiche e di personale. La documentazione esaminata è quella allegata alle delibere del Senato e del Consiglio di Amministrazione degli ultimi tre anni e riguarda:

1. le modalità di distribuzione delle risorse di personale ai dipartimenti, attraverso l'applicazione dei modelli di riparto dei punti organico. Lo schema distributivo approvato nel 2015 è quello che si è applicato ai



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

punti organico del 2015 e alla programmazione 2016-2018. Il materiale esaminato comprende le tabelle excel con i dati usati per ricostruire i parametri e due documenti illustrativi (uno esteso e uno sintetico) che descrivono la logica con cui è stato costruito il modello. Si sono analizzati inoltre il documento di programmazione del personale per il triennio 2016-2018 e le delibere relative alla distribuzione dei ruoli ai Dipartimenti che corrispondono ai punti proper attribuiti mediante l'utilizzo dello schema distributivo. Si è esaminato infine il Regolamento adottato dall'Ateneo per l'assegnazione degli incentivi una tantum;

2. la modalità di distribuzione delle risorse finanziarie ai dipartimenti per la ricerca: il Nucleo ha analizzato la documentazione che illustra i criteri di assegnazione dei fondi distribuiti dall'Ateneo ai dipartimenti, ovvero il Fondo di Ricerca e Giovani (distribuito ogni anno) e il Fondo *Blue Sky Research* (che sarà distribuito per la prima volta nel 2017);
3. le analisi sull'andamento della ricerca effettuate dal Pro Rettore alla ricerca, che sono contenute nelle ultime tre Relazioni di Ateneo sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico;
4. è stata infine esaminata la prima analisi sui risultati VQR 2011-2014 presentata in Senato tra le discussioni di indirizzo. L'analisi è stata predisposta dall'ufficio di supporto al Nucleo insieme al Pro Rettore alla ricerca ed è stata illustrata al PQA.

Il Presidente ha inoltre ritenuto opportuno convocare in seduta il Prof. Roberto Bottinelli, Pro Rettore alla Ricerca per illustrare i vari temi e per rispondere ad eventuali richieste di chiarimento.

Il Prof. Bottinelli entra in seduta.

Il Presidente ringrazia il prof. Bottinelli di essere intervenuto e ricorda che durante l'incontro con il PQA dello scorso 24 febbraio si è discusso del fatto che la visita di accreditamento periodico metterà sotto la lente di ingrandimento anche la ricerca, andando a verificare come è strutturata. Il Nucleo ha rilevato inoltre che sarebbe opportuno che l'Ateneo conduca prima della visita di accreditamento una riflessione sui punti di forza e di debolezza emersi dalla VQR 2011-2014, i cui risultati sono stati recentemente resi pubblici dall'ANVUR.

Il Presidente lascia la parola al Prof. Bottinelli, il quale riferisce che la qualità della ricerca di Ateneo è garantita sia attraverso la definizione di criteri e modalità di distribuzione delle risorse interne per la ricerca (Fondo Ricerca e Giovani, Fondo di Ateneo *Blue Sky Research*), sia attraverso l'istituzione di procedure interne per la preselezione dei progetti da sottoporre alla valutazione di enti finanziatori esterni nei casi in cui questi ultimi impongano una restrizione del numero di progetti da presentare (ad es. bando PRIN, bando Diffusione della Cultura Scientifica, bando Avviso Unico Cultura, bando *AXA Research Fund*, Avviso Congiunto Cariplo-Regione Lombardia).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

Il Prof. Bottinelli illustra in primo luogo le modalità di distribuzione delle risorse finanziarie. Nell'anno 2014 è stato istituito il Fondo Ricerca & Giovani e definiti i suoi criteri di riparto tra i dipartimenti, che sono stati applicati negli anni successivi. Il FRG è suddiviso in tre quote:

1. Quota FRG base (25%): attribuisce i fondi necessari ad ogni dipartimento per istituire/rinnovare assegni di ricerca di tipo A di €. 25.000 cadauno.
2. Quota FRG-assegni di ricerca (35%): si basa sul voto standardizzato (VQR 2004-2010) per il 40%, sul numero di dottorandi per il 45%, sul numero di assegnisti per il 10% e sul numero di ricercatori Rita Levi Montalcini e vincitori FIR, SIR e ERC per il 5%.
3. Quota FRG-finanziamento per la ricerca (40%): si basa sul parametro IRDF dei dipartimenti (VQR 2004-2010). Tale indicatore rappresenta la somma di tre indicatori di ricerca (IRD1-3) dei dipartimenti che considerano il peso della ricerca nelle diverse aree CUN.

Alla richiesta del Presidente in merito a quali indicazioni vengano fornite ai Dipartimenti per suddividere al loro interno le risorse a loro assegnate, il Prof. Bottinelli risponde spiegando che, dopo avere meditato sull'opportunità di imporre ai Direttori una specifica destinazione delle risorse, si è optato invece per una *moral suasion*, invitando i Dipartimenti a spenderli per attività di ricerca (ad es. per l'acquisto di attrezzature) e a non dividere le risorse "a pioggia". La rendicontazione intermedia del Fondo Ricerca e Giovani ha mostrato tuttavia che i consigli non sono stati sempre seguiti, perché si è rilevato che i fondi sono stati spesi in modo frammentato. Emerge quindi una tendenza dei Dipartimenti a suddividere gli importi in tanti finanziamenti piccoli, ad esempio per cofinanziare assegni di ricerca.

Con riferimento al monitoraggio dei finanziamenti della ricerca, il Prof. Bottinelli riferisce inoltre al Nucleo che il Servizio Ricerca riesce a tracciare circa l'80% dei finanziamenti ottenuti dall'Ateneo. Sfuggono alcune forme di finanziamento (ad es. AIRC, Telethon, etc...) che non sono intercettate dall'amministrazione centrale, ma che sono gestite direttamente dai Dipartimenti. Tali dati non sono facilmente ricavabili dal bilancio in quanto non sempre gli importi sono registrati in modo corretto nelle voci giuste. La mancanza di un database completamente affidabile rende quindi difficile un'analisi esaustiva. L'analisi condotta sui dati ricostruiti dal Servizio Ricerca permette comunque di osservare che i finanziamenti sono rimasti pressoché costanti negli anni in termini di importi, ma si è rilevata una diminuzione del numero di docenti coinvolti. Resta comunque ottima la performance dell'Università di Pavia nei fondi ERC.

Il Prof. Bottinelli ricorda inoltre che, utilizzando una parte dell'avanzo di bilancio, è stato recentemente istituito il Fondo di Ateneo *Blue Sky Research* con l'obiettivo di sostenere la ricerca libera, mossa dalla curiosità scientifica, che permette ai ricercatori di raggiungere risultati significativi e potenzialmente innovativi attraverso l'esplorazione di nuove idee, in tutte le aree del sapere, anche se esposta ad un maggior rischio. L'Ateneo intende utilizzare al meglio le proprie risorse interne per mantenere e promuovere questo tipo di ricerca e nello stesso tempo migliorare la qualità della ricerca per favorire l'acquisizione di finanziamenti regionali, nazionali, europei di origine sia pubblica che privata.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

Verranno quindi finanziati 8 progetti riservati a borsisti e assegnisti e 16 riservati a personale strutturato, imponendo dei limiti inferiori di qualità di chi fa domanda (per gli strutturati si utilizzano le soglie ASN per evitare di coinvolgere gli improduttivi). Saranno inoltre esclusi coloro che risultano già titolari di grossi fondi di ricerca, con limiti di importo differenti per le tre macroaree. Si è dibattuto molto su questa scelta, che sottintende l'idea di intercettare i ricercatori che stanno producendo, ma non hanno fondi sufficienti per continuare la propria attività in quanto non riescono a reperirli dall'esterno perché non fanno parte di gruppi forti.

L'entità delle risorse disponibili (€ 1,5 M), il numero di progetti attesi ed il costo della revisione esterna impongono di identificare un numero massimo di progetti da sottoporre a valutazione esterna. I progetti sono, quindi, pre-selezionati dai Direttori di Dipartimento tra tutti quelli presentati dai ricercatori della propria struttura. I progetti pre-selezionati dai Dipartimenti saranno sottoposti alla valutazione da parte di 3 revisori anonimi della banca dati MIUR. In collaborazione con il CINECA, è stata infatti sviluppata una piattaforma per la sottomissione dei progetti sia per la preselezione che per la valutazione finale.

Su richiesta della dott.ssa Schiavone, il Prof. Bottinelli illustra quindi le modalità di distribuzione delle risorse di docenza ai dipartimenti, che viene effettuata applicando uno schema distributivo che tiene conto di diversi indicatori correlati ai parametri di distribuzione delle risorse ministeriali che fanno riferimento alla qualità della didattica e della ricerca. Tale modello è stato rivisto nel corso degli anni, in relazione alle modifiche che il MIUR ha introdotto nei criteri di distribuzione delle risorse agli atenei, ultima tra le quali l'introduzione del costo standard per studente in corso. La scelta di utilizzare criteri esterni applicati ai dipartimenti pavese è stata fatta per spingere i dipartimenti stessi a comportamenti virtuosi, che consentano all'Ateneo di migliorare i propri risultati. Questo ha avuto un impatto positivo anche sui dipartimenti, che tendono ad utilizzare la produzione scientifica come criterio di distribuzione interna delle risorse assegnate.

Il primo modello adottato dall'attuale *governance* era stato definito nel 2014 e si basava per il 33% su indicatori relativi alla didattica (performance degli studenti in termini di CFU acquisiti e numero di studenti in corso pesati), per il 33% su indicatori relativi alla ricerca (voto standard di dipartimento, come calcolato dal Prof. Poggi nell'ambito del gruppo di lavoro CRUI-ANVUR), per il 9% su indicatori relativi all'alta formazione e all'attrattività dei fondi, mentre il restante 25% era destinato al Piano straordinario associati (in base alla numerosità di abilitati). Nel 2015 si è resa necessaria una revisione del modello per tenere conto dell'introduzione da parte del MIUR del costo standard e perché andava rimodulata la percentuale destinata al piano associati. Dopo ampia discussione nell'ambito del gruppo di lavoro costituito dal Rettore e presieduto dal Prof. Bottinelli e vari passaggi nella squadra di Governo e agli Organi, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2015 ha approvato lo schema distributivo delle risorse di personale docente per l'anno 2015 e per la programmazione 2016-2018 come di seguito esplicitato.

Alla Quota ricerca è destinato il 45% delle risorse distribuite sulla base dei seguenti parametri:

- Voto Standardizzato di Dipartimento della VQR 2004-2010 (peso 35%)
- Qualità del Reclutamento di dipartimento: IRD3-Mob della VQR 2004-2010 (peso 10%)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

Alla Quota didattica è destinato il 45% delle risorse distribuite sulla base dei seguenti parametri:

- Piano Strategico Didattico (peso 15%)
- Costi Standard attribuiti al dipartimento (peso 15%)
- Numero studenti con almeno 20 CFU acquisiti nell'anno solare (peso 2%).
- Internazionalizzazione (peso 2%)
- Numero ore erogate (peso 4,5%)
- Punti Proper persi a seguito delle cessazioni (peso 6,5%)

Il restante 10% delle risorse è destinato alla Formazione superiore, che tiene conto di parametri quali: dottorandi, assegnisti, specializzandi, nonché della capacità di attrazione dei finanziamenti dei dipartimenti (IRD2 della VQR 2004-2010 e entrate da conto terzi). Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha approvato la distribuzione e l'assegnazione dei ruoli ai Dipartimenti che corrispondono ai punti proper attribuiti mediante l'utilizzo dello schema distributivo.

Alla richiesta della dott.ssa Schiavone se sia prevista una quota di punti organico riservata a politiche straordinarie, il prof. Bottinelli risponde affermativamente, spiegando che il 15% dei punti organico previsti nel triennio sono accantonati e destinati al "Piano strategico della didattica". Non potendo esprimere con criteri quantitativi tutte le esigenze di sostenibilità dell'offerta formativa e per stimolare i dipartimenti a formulare progetti che tendano a migliorare i corsi di studio attuali, in risposta agli obiettivi strategici di revisione dell'offerta formativa e di razionalizzazione dei corsi di studio, il Rettore e il ProRettore alla Didattica stanno definendo questo piano, con il quale verranno assegnati ai dipartimenti i ruoli sulla base delle esigenze espresse e ai progetti di sviluppo presentati. Questo processo ha richiesto molto tempo perché è stato preceduto da un lavoro preliminare di analisi della situazione attuale anche in relazione ai principali competitors e da una serie di visite ai dipartimenti per esaminare le situazioni critiche e le varie progettualità.

Il prof. Bottinelli ricorda inoltre che 9 punti organico erano stati inizialmente trattenuti per finanziare il cosiddetto "Piano strategico tematico". Questo processo era stato seguito dal Rettore e dal Delegato al Piano strategico e alla Comunicazione, al fine di individuare cinque grandi temi di ricerca riconoscibili in ambito nazionale e internazionale che potessero caratterizzare l'Università di Pavia e valorizzare lo sviluppo della ricerca interdisciplinare di Ateneo. Il piano è stato sviluppato attraverso un bando che incentivava i ricercatori a presentare progetti interdisciplinari e interdipartimentali. Tra le 45 proposte iniziali, il Rettore e il Delegato al Piano strategico hanno selezionato 12 progetti che sono stati poi sottoposti a dei *referee* esterni che hanno stilato una graduatoria. I primi due progetti in graduatoria sono stati scelti direttamente, mentre gli altri tre sono stati selezionati dal Rettore e dal Delegato al Piano strategico per distribuire i progetti sulle macroaree di Ateneo in modo rappresentativo. L'esito della selezione è stato poi approvato dagli Organi. Il Delegato al Piano Strategico ha effettuato un primo monitoraggio di questi progetti, che sarà ripetuto annualmente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

Il Prof. Castagnaro osserva che l'utilizzo dei criteri numerici è utile, ma molto più importante è il collegamento tra l'utilizzo dei parametri di distribuzione delle risorse e la strategia dichiarata dall'Ateneo, che spesso sfugge a livello periferico. Per favorire il fatto che AVA non sia vissuto come un adempimento è importante fare in modo che quanto viene dichiarato nella SUA-RD in termini di obiettivi strategici dei dipartimenti non sia una somma di desiderata, ma sia coerente con le strategie di Ateneo e con le politiche adottate in termini di distribuzione delle risorse. L'Ateneo può forzare questo aspetto e in questo il ruolo del PQA è fondamentale. Diventa quindi importante capire che tipo di presa ha il Presidio nella struttura della ricerca di Ateneo. È anche importante tenere presente la sinergia tra indicatori di didattica e di ricerca.

Il Prof. Bottinelli esprime il suo accordo con queste affermazioni e ricorda che l'Ateneo si deve muovere tra il tentativo di fare strategia e la sostenibilità di tale strategia, in quanto tutto quello che viene distribuito senza il supporto di criteri numerici è potenzialmente soggetto a critiche. In questo senso l'interazione con il Nucleo è importante per sviluppare insieme idee e metodologie di valutazione che possono essere introdotte in Ateneo. La VQR è un esempio della difficoltà di introdurre un criterio di valutazione esterno, in quanto a Pavia ha incontrato fin da subito una forte opposizione interna. I risultati della VQR 2004-2010 sono stati utilizzati nei modelli di riparto delle risorse non senza fatica, ma sono stati accettati perché erano l'unica forma di valutazione della ricerca disponibile. Ai dipartimenti è stata distribuita un'analisi dei risultati, ma il loro uso non è stato poi imposto, lasciandolo invece alla discrezionalità dei dipartimenti stessi. La forte protesta concomitante con la seconda VQR ha rivelato come il processo di valutazione della ricerca avesse ancora bisogno di essere metabolizzato. Dopo mesi di forti contestazioni e accesi dibattiti, alla fine si è dovuti ricorrere all'inserimento istituzionale di oltre un centinaio di prodotti, il che ha consentito di evitare che il peso di Pavia sul sistema universitario, in termini di quota premiale, venisse eccessivamente eroso dalla mancata adesione dei docenti e ricercatori protestatari.

Il Prof. Bottinelli osserva che la critica al sistema è stata utile per tutti e ora questa seconda fase di utilizzo della VQR nei dipartimenti potrà diventare più efficace. I suggerimenti e le critiche del Nucleo saranno utili a questo proposito, al fine di trovare insieme strumenti migliori per implementare la valutazione della ricerca in periferia.

Il Prof. Mattevi osserva che il motivo per cui si assiste ad una parcellizzazione dell'uso delle risorse distribuite per la ricerca è dovuto al fatto che molti dipartimenti hanno necessità di cofinanziare gli assegni di ricerca. Inoltre, il rischio che alcuni docenti si trovino a non avere nessun finanziamento, per quanto piccolo, mortifica la loro dignità. Il prof. Mattevi rileva inoltre che molti docenti dichiarano di non avere avuto finanziamenti ma hanno avuto delle borse di dottorato, che sono comunque delle risorse. Risulta inoltre difficile monitorare il livello di finanziamenti ottenuti, in quanto non esiste una banca dati strutturata di Ateneo.

Il prof. Bottinelli replica spiegando che i fondi *Blue Sky* sono stati istituiti proprio con l'obiettivo di evitare che i docenti produttivi rimanessero senza fonti di finanziamento. Riguardo alla banca dati, ricorda che l'Ateneo chiede ai dipartimenti di rendicontare come hanno speso le risorse, ma questo non è semplice, perché come già ricordato non è



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

facile intercettare le informazioni relative ad alcune tipologie di finanziamenti. Il prof. Mattevi suggerisce di usare le informazioni contenute nel diario docenti.

Il prof. Magenes rileva che il sistema di contabilità non è di grande aiuto in quanto la gestione dei progetti nei dipartimenti è poco chiara e farraginoso. Il Prof. Bottinelli osserva che sarà importante dare un input forte ai dipartimenti per indurli ad adottare criteri omogenei nella registrazione contabile utilizzando i database di Ateneo.

Il prof. Castagnaro sottolinea infine l'importanza di indurre i dipartimenti ad effettuare un'analisi dei propri punti di forza e di debolezza, così come è stata fatta dall'Ateneo nel documento di programmazione integrata. L'utilizzo dello strumento dell'autovalutazione nei dipartimenti, attraverso la SUA-RD, potrebbe costituire un ulteriore criterio di distribuzione delle risorse, in quanto si potrebbe decidere di premiare chi lo implementa in modo più meticoloso e trasparente. È importante inoltre verificare se esiste una congruenza tra quanto è stato dichiarato dal dipartimento in termini di obiettivi e come vengono usati i fondi.

A questo proposito il Prof. Bottinelli ricorda che la prima compilazione della SUA-RD 2011-2013 era stata accolta dai dipartimenti con una forte reazione di rifiuto e protesta. Si era quindi deciso di non fare imposizioni ma di fornire solo indicazioni per chi voleva farla bene, suggerendo ad esempio di effettuare un'analisi *SWOT*. Alcuni dipartimenti hanno raccolto il suggerimento, ma non tutti. Ora, in vista della visita di accreditamento, questo processo dovrà essere presidiato meglio.

Il Prof. Castagnaro osserva che sarebbe utile che l'Ateneo facesse un esercizio di autovalutazione sulla base della VQR prima dell'estate e il Prof. Bottinelli afferma che è stato prodotto un primo documento di analisi a livello di Ateneo e sono stati distribuiti ai dipartimenti i dati relativi al posizionamento degli indicatori VQR per settore scientifico disciplinare. I risultati di questa prima analisi della VQR 2011-2014 potranno essere successivamente integrati. Va tenuto presente infatti che l'ANVUR sta elaborando un'analisi per dipartimenti analoga a quella sviluppata per la VQR 2004-2010 che si basava sul dipartimento virtuale aggregato (o dipartimento "specchio") e che ricostruiva il voto standardizzato di dipartimento. Questa analisi sarà utilizzata dal MIUR ai fini previsti dalla legge di bilancio 2017 e dall'Ateneo sia ai fini di una valutazione più precisa della performance dei dipartimenti e dei settori scientifico disciplinari in essi presenti sia della distribuzione delle risorse di personale docente e di ricerca. Vi è infine la possibilità di utilizzare lo strumento che sta predisponendo la CRUI per valutare annualmente le pubblicazioni, anche se ha il limite di considerare solo le aree bibliometriche. Esiste quindi un rischio di creare due velocità diverse in termini di valutazione della ricerca.

Il prof. Bottinelli ritiene comunque che i tempi siano maturi, anche in vista della visita di accreditamento, per spingere i dipartimenti ad effettuare delle analisi più puntuali dei propri risultati. La sollecitazione del Nucleo ad un maggiore utilizzo dei risultati della VQR sarà molto importante in questo senso.

Il Prof. Castagnaro ringrazia il Prof. Bottinelli che lascia la seduta.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo
del 24 marzo 2017

7) Esame proposte relative ai Corsi di Dottorato del XXXIII ciclo come previsto dal Regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Università di Pavia.

Il Presidente ricorda che l'art. 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Università di Pavia stabilisce che la valutazione delle proposte di istituzione e di rinnovo dei corsi di dottorato spetta alla Scuola di Alta Formazione Dottorale (SAFD), acquisito il parere del Nucleo di Valutazione. L'art. 12 stabilisce inoltre che il Senato Accademico, sulla base del parere del Nucleo di Valutazione e della Scuola di Alta Formazione Dottorale, esprime il proprio parere sull'offerta formativa dottorale e che il Consiglio di Amministrazione approva l'offerta formativa e l'attribuzione delle borse.

Al fine di predisporre il proprio parere, il Nucleo ha esaminato la documentazione pervenuta dall'Ufficio Dottorati e precedentemente trasmessa ai componenti per via telematica. La documentazione comprende la relazione della SAFD completa di allegati e le schede delle proposte che l'Ateneo intende presentare per il ciclo XXXIII. Il Nucleo ha ritenuto inoltre opportuno effettuare un'audizione del Prof. Daniele Boffi, Direttore della SAFD, al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie sul processo di definizione dell'offerta dottorale del XXXIII ciclo.

Il Prof. Boffi entra in seduta e illustra brevemente le attività svolte. Il processo è stato avviato l'8 novembre 2016 con la trasmissione di una comunicazione nella quale il Direttore della SAFD e il Prorettore alla Ricerca invitavano la comunità accademica a presentare le proposte di dottorato. La SAFD ha quindi avviato una fase di valutazione delle proposte utilizzando i criteri dichiarati nella comunicazione: i) interesse del progetto scientifico e formativo (percorsi didattici, curricula); ii) qualità scientifica dei proponenti (coordinatore e collegio docenti) e loro congruenza con le tematiche proposte; iii) rispondenza ai criteri elencati nella nota ministeriale sui dottorati innovativi, con riguardo a dottorato internazionale, dottorato industriale o intersettoriale, dottorato interdisciplinare. Sono state privilegiate le proposte valutate positivamente per tutti e tre i criteri.

Complessivamente sono pervenute 23 proposte, di cui 7 riguardano corsi di dottorato in consorzio o in convenzione con atenei o enti italiani e 1 in convenzione con un ateneo straniero. Si osserva che rispetto all'offerta del XXXII ciclo non è stato riproposto il corso di dottorato in Studi Politici ed è stato presentato un nuovo dottorato in Translational Medicine.

Al termine della fase di valutazione, condotta collegialmente, la SAFD ha elaborato due possibili proposte (A e B), illustrate nella relazione approvata dalla SAFD in data 9 marzo 2017. La proposta A prevedeva alcuni accorpamenti mentre la proposta B si basava sulla possibilità di accreditare tutti i corsi per i quali sono pervenute proposte di attivazione. La SAFD ha quindi sottoposto le due proposte al Rettore, che ha ritenuto preferibile la proposta B.

Il Presidente ringrazia quindi il prof. Boffi che lascia la seduta.

A seguito dell'esame della documentazione pervenuta e dell'audizione del Direttore della SAFD, il Nucleo osserva innanzi tutto che l'Ateneo ha adottato un adeguato processo di definizione dell'offerta dottorale del XXXIII ciclo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 24 marzo 2017

La predisposizione di una relazione ampia ed esauriente e la documentazione della fase di valutazione delle proposte da parte della SAFD sono apprezzabili.

Il NUV ha potuto inoltre rilevare la qualità delle proposte e la loro sostenibilità in termini di borse di studio, pur osservando che l'Ateneo potrebbe sfruttare maggiormente in futuro l'opportunità di creare dottorati interdisciplinari, che è un obiettivo strategico dell'Ateneo, peraltro citato nella lettera di avvio del processo di presentazione delle proposte.

Il NUV ritiene quindi di potere esprimere **parere favorevole** all'attivazione dei corsi di dottorato proposti per il ciclo XXXIII come illustrato nella proposta B della Relazione della SAFD.

8) Varie ed eventuali.

Il prof. Castagnaro dà la parola alla dott.ssa Albera che riferisce ai presenti la necessità di individuare un componente del NUV quale membro del Comitato scientifico-editoriale della casa editrice Pavia University Press. Secondo quanto stabilito dal Regolamento della Pavia University Press, il Comitato scientifico-editoriale della Casa Editrice risulta così composto: i) Presidente, nominato dal Rettore; ii) sei docenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore; iii) un Rappresentante del Nucleo di Valutazione; iv) un Responsabile tecnico-editoriale. La prof.ssa Corradi, manifesta la sua disponibilità a ricoprire tale incarico. Il Presidente e i componenti del NUV ringraziano la prof.ssa Corradi per la disponibilità accordata.

Il Presidente ricorda che, secondo quanto previsto dalla Legge 370/1999, entro il 30 aprile il NUV dovrà produrre la relazione annuale relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti. A questo proposito, i componenti del NUV concordano sull'opportunità di chiedere al Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo un documento che descriva come viene gestita questa importante fase del processo di AQ, come vengono utilizzati i risultati a livello dei Corsi di studio e quali sono le modalità con cui le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti prendono in carico i risultati della rilevazione.

Terminati gli argomenti in discussione, il Presidente chiude la seduta alle ore 13:15